Anno XXIV — Mercoledì 20 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N 198

# GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## NOTE FRANCESI

(Nostra Corrispondenza) (1)

***Parigi***, 12 agosto (ritardata.)

I giornali di questa mane m'annunziano una buona novella, cioè l'esaltazione del comm. Carlo Ressman a Ministro degli affari esteri d' Italia. Siccome dice il divino poeta: « Non v'è maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria, » io posso come antitesi esclamare: « Non esservi per l'uomo maggior gaudio che l'esaltazione di colui che fu suo protettore nella persecuzione. »

Il comm. Ressman ha tutte le qualità del vero diplomatico, la grazia del cigno e l'avvedutezza, non voglio dire la furberia, della volpe. Egli è un *Boul vardier finito* giacchè nella ormai sua lunga carriera diplomatica abitò sempre Parigi, tranne il breve soggiorno a Londra, allorchè il Generale Cialdini si lasciò ipnotizzare da Gambetta, e non volle ascoltare i saggi avvertimenti del suo subordinato, il quale non volle rimanere inascoltato al suo posto di capo della Cancelleria all'ambasciata di Parigi. La sua assenza però fu di corta durata, e col Generale Menabrea ritornò al suo posto ove sarà difficilmente rimpiazzato.

Ora che Crispi abbandona il timone della barca governamentale, e che S. M. il Re Umberto la confida a tant'uomo, ogni buon italiano dev'essere soddisfatto di questa scelta; anco coloro che patrocinarono la candidatura di Barzilai come *protesta* contro le inconsulte, per non dire provocatrici, misure del Governo dell' impero danubiano. Se il Barzilai era d'origine triestina, anche Ressman è nato nella città di S Giusto, ed emigrava nel 1848 a Torino. giovanissimo, ove fece i suoi studi legali ed entrò in seguito nella carriera che non ha mai abbandonata per ispirito di partigianeria.

L'onorevole presidente del Consiglio gettando l'occhio di lince attorno a lui e decidendosi alla scelta del suo successore dimostrò di essere veramente, non come dicono i francesi, un pedisequo di Bismark ma un vero uomo di Stato, dando quel posto di combattimento ad un uomo che conosce a fondo la Francia, e saprà senza impeti d' irascibilità tener alto, fermo ed onorato il sacro vessillo della patria.

D'un facile accesso e d'una squisitezza di modi accoglieva i compatriotti senza la noja dell'anticamera, e s' intrometteva a proteggere coloro che avessero di protezione bisogno.

Lo scrivente ebbe dal Commendatore Ressman tali prove d' interessamento per lui che non cesserà mai di averne il cuore pieno di riconoscenza fino all'ultimo battito.

Se il conte Antonelli riuscì a vincere il Barzilai nella elezione di Roma, quest'ultimo deve con tutti i veri patriotti rallegrarsi che un cittadino nato sotto la cupola di S. Giusto occupi un posto di massima importanza nel Governo della loro patria d'adozione e non mancherà certo l'occasione di ottenere un seggio a Montecitorio, ora che, grazie al partito protestatario, ottenne un nome ch'era ben lungi di sperare or sono pochi mesi. Gl' irredentisti scapigliati e temerari che comprometterebbero i destini della patria, pur di far trionfare il loro partito, non possono tenere il broncio all'onorevole Crispi d'avere influito a far trionfare il suo protetto, il quale in fin dei conti ha provato d'essere un abile mediatore presso il Negus Menelik, e d'avere efficacemente operato onde pacificare la Colonia Eritrea.

Mi si assicura da persona bene informata, che fu sempre l'Austria la pietra d' inciampo in forza di cui il Ressmann non aveva prima d'ora occupato uno dei posti più ambiti della diplomazia, e ciò perchè d'origine triestina. Colla sua esaltazione a ministro degli affari esteri occupa alla fine il posto che gli compete, e l'ottenne, ne sono sicuro, senza averlo in verun modo sollecitato e brigato,

La stampa francese ce ne dà l'annunzio affettando l' indifferenza come di cosa che non la riguarda punto.

Interpellanti ed interpellati hanno preso il volo verso le arene dolci dei monti o dei mari, ed il palazzo Borbone è stato consegnato a mani degli architetti per le necessarie operazioni, e già un discreto manipolo di operai fanno sentire le loro vociferazioni molto più gaie ed innocenti di quelle degli onorevoli partiti.

Il lavoro della sessione finita è così modesto che gli elettori non avranno certamente occasione di presentar loro delle corone civiche in premio della attività messa troppo in discussione.

La stampa parigina prendendo l'atteggiamento di maestra delle genti, critica amaramente l'esecuzione coll'elettricità addottata in America con sì infelice successo.

In Francia perchè si mozza il capo dei colpevoli coll'ascia della ghigliottina, si credono meno inumani dei figli di Gionata. Italiano, io mi glorio che nel mio paese siasi abolita la pena di morte e che giudici e giurati sieno messi nella impossibilità di commettere assassini legali, perchè col nuovo codice criminale non v'ha più sentenza che sia, in caso d'errore, irreparabile.

M.

(1) Questa corrispondenza si basa tutta sopra una delle solite panzane francesi, alla quale abboccò pure il nostro corrispondente. Essa mette però in luce le belle qualità di un egregio diplomatico e perciò la pubblichiamo.

*(N. d. R.)*

## Un episodio del Congresso di Berlino.

Scrivono da Roma, 14, alla *Gazzetta Piemontese*:

E' noto oramai come si debba principalmente alle perorazioni dell'on. Guido Baccelli se il prossimo Congresso medico internazionale sarà tenuto nel 1893 a Roma. Non è però ugualmente noto un po' di dietroscena che ha preceduto la deliberazione dei congressisti di Berlino e che mi pare abbastanza interessante per la cronaca. Lo raccolgo dal racconto di un congressista.

La scelta per la prossima sede del Congresso si dibatteva fra tre città: Pietroburgo, Madrid e Roma.

Appoggiavano la proprosta di Pietroburgo specialmente i francesi; nè si opponevano i tedeschi.

Ma sorse subito una grave obbiezione: quella cioè, delle condizioni politiche e sociali del paese che doveva ospitare il Congresso.

Una assemblea di scienziati positivisti abbisogna della massima libertà sia nella scelta degli argomenti da discutere, sia nella forma della discussione. Le attuali leggi russe e le vigenti norme di ordine interno avrebbero consentito ai congressisti queste libertà nel paese dello tsar e dei nichilisti? I presidenti delle sezioni del Congresso, preoccupati di queste considerazioni, pensarono, prima di portare la proposta all' assemblea, di interrogare telegraficamente il ministro dell' istruzione di Russia chiedendogli categoriche garanzie.

Il ministro rispose con altro telegramma che egli partiva immediatamente dalla sede in cui si trovava allora per andare a prender ordine dallo tsar.. Intanto passò un po' di tempo; i presidenti che sedevano quasi in permanenza erano tutt'ora in attesa... A qualcuno parve allora opportuno osservare che non era conveniente quello stato di dipendenza, quasi di soggezione in cui si metteva un Congresso di cinquemila rappresentanti della scienza mondiale del beneplacito di un coronato, fosse pure il rappresentante di tutte le Russie... L'osservazione fece proseliti.... e, senza aspettare ulteriormente, i presidenti decisero di scartare la proposta di Pietroburgo.

Venne allora sul tappeto la proposta di Madrid. I rappresentanti spagnuoli manco male, caldeggiavano la proposta; d'altra parte la Spagna non aveva mai ospitato il Congresso. Però i congressisti spagnuoli dichiaravano che essi non avevano veste ufficiale per accettare l'ospitalità a nome del loro Governo; si dovevano quindi interrogare... Daltra parte, era dubbio se le condizioni politiche della Spagna consentissero di far assegnamento sopra la sede del Congresso.

Allora la proposta di scegliere Roma la quale il Baccelli aveva già patrocinato presso i colleghi, riprese il sopravvento.

Una obbiezione principale era stata sollevata; quella che l'Italia ha già ospitato una volta il Congresso medico quando la capitale del Regno era ancora a Firenze. Ma sorse vigorosamente il Bouchart a patrocinare che se l'Italia aveva ospitato un congresso quando non era ancora compiuta la sua unità nazionale, toccava ora appunto a Roma accogliere l'areopago dei medici, « poichè Roma — disse ben chiaramente l' illustre oratore — rappresenta l' incarnazione ed il compimento dell'Unità nazionale conquistata per virtù di Re e di popolo, e per forza di plebiscito e di armi! »

Le nobili parole del Bouchart sono state accolte con vive approvazioni dalla riunione dei presidenti, e, senz'altra discussione, la scelta di Roma a sede del nuovo Congresso fu portata nell'assemblea generale che, come sapete l'accolse per acclamazione.

Sempre per la cronaca, devo soggiungere che, mentre queste cose si discutevano a Berlino, il ministro russo a quanto pare, viaggiava tutt'ora per raggiungere lo Czar, che sembra non abbia trovato o interrogato ancora, perchè fino al momento in cui il Congresso di Berlino si sciolse la risposta di Alessandro non è ancora arrivata.

## Gli addetti militari d'ambasciata.

L'*Esercito* dà l'elenco completo degli addetti militari nostri ed esteri in questa annata:

« Tenente generale Menabrea marchese di Val Dora conte Luigi, ambasciatore a Parigi;

Tenente colonnello di stato maggiore Brusati cav. Ugo addetto militare all'ambasciata d'Italia a Vienna e Bukarest;

Tenente colonnello di stato maggiore Massone cav. Emilio, addetto militare all'ambasciata d'Italia a Parigi, Berna e Bruxelles:

Tenente colonnello di stato maggiore Zuccari cav. Luigi addetto militare all'ambasciata di Italia a Berlino;

Maggiore di stato maggiore Marini cav. Pietro, addetto militare all'ambasciata d'Italia Costantinopoli;

Capitano di Vascello Grenet cavalier Francesco, addetto navale all'ambasciata d'Italia a Londra.

*Addetti militari esteri in Italia*

Colonnello di stato maggiore Forstner de Billau Francesco addetto militare Austro-Ungarico;

Tenente colonnello di stato maggiore De Engeidrecht Carlo, addetto militare di Germania;

Capitano di cavalleria De Sà Nogueira cavalier Michele, addetto militare alla Legazione di Portogallo;

Colonnello Martinez Aristide, addetto militare alla Legazione del Chili;

Colonnello De Althaus don Augusto, addetto militare alla Legazione del Perù;

Luogotenente colonnello di stato maggiore Osman Nizamy Bey, addetto militare di Turchia;

Tenente colonnello De Vivar Rodrigo, addetto militare di Spagna;

Colonnello Slade John Ramsay, addetto militare d'Inghilterra;

Maggiore del genio Girard Pinsonnière Felice, addetto militare di Francia.

*Addetti navali esteri in Italia*

Luogotenente di vascello Sargen Nathau, addetto navale degli Stati Uniti d'America:

Capitano di vascello Domville Guglielmo Enrico Cecil, addetto navale dell'Inghilterra;

Tenente il vascello visconte De Surgy, addetto militare di Francia;

Luogotenente di vascello De Malapert Neufville, barone, addetto navale di Germania;

Luogotenente di vascello Saizo Kischima, addetto militare del Giappone;

Contrammiraglio De Luthe conte Costantino, addetto navale di Russia.

## Discorso bellicoso in Francia.

Domenica fu inaugurato ad Abbeville il monumento all'ammiraglio Courbet, morto al Tonkino.

Etienne, sotto segretario di Stato al ministero delle colonie, pronunciò un discorso in senso bellicoso.

Dopo aver riassunta la vita di Courbet, tutta spesa in servizio della patria, Etienne fece un quadro molto vivo delle condizioni attuali della politica europea e concluse dicendo:

« Credo che finalmente sia giunta l'ora per la Francia di far valere i suoi diritti, e sarà molto bene che il paese, il quale si è preparato durante vent'anni, mostri, di fronte al mondo che nulla perdette della sua forza e della sua gloria. Abbisognano degli uomini come Courbet per mostrare che la Francia sa porre al mondo degli eroi; quando si ha nella marina tali soldati, l'epoca dell' isolamento è cessata. La Francia ha il diritto di parlare e di far valere i suoi diritti dappertutto ove esistono ».

Questo discorso è riportato dall'*Autorité* e dal *Gaulois*, mentre gli altri giornali mantengono su di ciò assoluto silenzio.

## Bastonate fra giornalisti e avvocati.

Scrivono al *Resto del Carlino* da Ravenna in data 17 agosto:

Questa mattina verso le ore 9 1/2 il signor Zirardini, assessore municipale e direttore del *Sole dell'Avvenire*, andato nella tipografia Calderini a cercare il signor Savigni, direttore del *Ravennate*, e trovatolo, lo ha apostrofato.

Di qui è nata una collutazione per cui il Zirardini ha riportato alcune graffiature alla faccia, e in seguito ad

## APPENDICE

### Un' idea di passaggio.

E' proprio *un' idea di passaggio* quella che mi è venuta oggi alla fonte dopo avere coll'amico Minisini ammirato colaggiù una schiera di ragazzetti, di diverse condizioni, età ed attitudini; ma la mia *idea* vorrei vederla verificata sotto l'uno o l'altro dei due aspetti in cui mi si è presentata lungo il mio saliscendi.

Ricordandomi di avere veduto molti anni sono una statua del Minisini, che è una vera aspirazione di un artista, che seppe mettervi dentro un delicato sentimento ed un pensiero educatore, *La Pudicizia*, gli chiesi se, avendo il Re Vittorio già dimostrato il desiderio di possederla, fosse passata alla sua Famiglia.

Mi rispose, che mentre fece dono al Municipio di tutti i modelli delle sue statue, i quali si trovano collocati nel palazzo Foscari, *La Pudicizia* con altre sue statuette in marmo si trovavano depositate in una saletta del Palazzo Ducale, e che un mese fa un viaggiatore brasiliano aveva lasciato comprendere, che avrebbe cercato che tutte quelle statuette passassero al nuovo mondo.

Ciò potrebbe di certo tornare utile all'artista; ma dopo udito il soggetto delle altre cinque statuette, le quali sono per così dire un compendio della vita fanciullesca, dico il vero che mi prese un grande desiderio di vedere proprio il Friuli dotato di queste opere del più distinto artista scultore cui esso ebbe.

Sentite i soggetti.

L'uno è *L' Innocente*, cioè un bambino che raccoglie i fiori nella sua camicetta, non pensando punto alla foglia di Eva.

Un altro è *La sensibilità*, ossia il primo dolore della vita di una fanciulletta per la morte di un suo augelletto.

Un terzo è un *Bambino*, che si è addormentato fra i suoi giuocattoli.

Un quarto un'altra *Bambina* seduta su di un guanciale in atto di slanciarsi verso le care persone che a lei s'accostano.

Finalmente il *quinto*, o se volete il *sesto* colla *Pudicizia*, è una *Madonna* in bassorilievo col bambino Gesù e Giovannino, che si acccarezzano tra loro, mentre la Madonna medita sul loro avvenire.

Tutte queste sculture sono di grandezza al vero relativo all'età degli effigiati.

Da tutto quello ch' io conosco del Minisini mi sono anche fatto un' idea della espressione particolare di ognuna di queste statuette, ma poi anche della complessiva, che generò quell'altra mia cui brevemente vi espongo nella speranza che qualcheduno l'accolga anche per l'onore del nostro Friuli.

Io mi sono per un momento immaginato di essere un ricco, che saprebbe anche spendere un poco del suo molto danaro per lasciare il più bel ricordo di sè ai nipoti e pronipoti ed altri della sua progenie, e quindi di possedere un bel palazzo in città, o meglio ancora una villa, la di cui sala merita di essere degnamente ornata colle opere dell'arte. Io vorrei quindi comperarmi per collocarvele tutte assieme quelle sei statue; le quali esprimendo sotto varii aspetti il sentimento dei fanciulli, formano per così dire un *tutto* artistico ed educativo.

Il solo pensare che i fanciulletti di casa ed i loro figli e nipoti futuri potessero trovare delle ispirazioni in quelle opere dell'arte, deve indurre qualche Mecenate non volgare ad ornare di esse il suo palazzo, o la sua villa.

Ma, siccome *un' idea* ne genera facilmente un'altra, così mi venne quella che una simile raccolta potesse diventare di proprietà ed uso di tutto il pubblico della nostra città di Udine, e di quelli che la visitano, mostrando le bellezze dell'arte friulana anche agli stranieri, che vengono dal di là delle Alpi in Italia. Il Friuli ha un vero dovere di mostrare agli stranieri che l' Italia ha che cosa mostrare ad essi in fatto di arti del bello visibile anche nella prima città cui incontrano di quà delle Alpi.

Dove mettere dunque queste statue, se ad Udine sorgesse fra i suoi cittadini l' idea di appropriarsele non trovando lodevole che anch'esse *emigrino* al di là dell'Atlantico?

A mio credere, anche se si potessero collocare nel Palazzo Bartolini, starebbero molto meglio nel templetto di S. Giovanni, che sta nel centro delle eleganti arcate; le quali fanno sì bel prospetto alla Loggia Municipale, che è uno dei più bei monumenti architettonici, ed anzi quello che dà ad Udine il vero carattere di una città distinta per antica coltura.

Ma, se questo non si potesse ottenere, dai concittadini, mi accontenterei anche dell'altra *idea*, che un tanto merito lo sapesse dare a sè stesso e goderlo qualche ricco privato.

Vi pare, cari lettori, buona questa *idea*? Se sì, venite quassù in Piano d'Arta e ne troverete delle altre, tra cui quella di condurvi in vacanza per un po' di tempo i ragazzetti, che allegramente farebbero le loro salite fra i boschi di abeti, anche se non hanno da potersi godere gli asinelli di Recoaro.

Avosacco 18 agosto

P. V.

una spinta si è leggermente ferito rompendo i vetri di una vetrina.

Il Savigni avrebbe ricevuto un colpo di mazza al capo, se uno degli accorsi non avesse trattenuto il braccio dello Zirardini.

Motivo della contesa pare un articolo del *Ravennate* in cui si tocca sul vivo la vita privata del Zirardini. Il Zirardini poi ha avuto parole con altre persone del partito costituzionale democratico.

Alle ore 11 1\2 il signor Zirardini e l'avvocato Magretti incontratisi in via Rattazzi si sono accapigliati, prodigandosi reciprocamente bastonate che però sembra non abbiano conseguenze.

— Il notaio Tullo Poletti ha scritto una lettera a Zirardini, dichiarandosi autore dell'articolo pubblicato dal *Ravennate*.

— Sabato nella Pretura del Primo mandamento, due avvocati, signori D... e M..., per diversità di parere sopra una questione legale, sono venuti alle mani dandosi reciprocamente schiaffi e pugni.

Il signor Pretore, per far sgombrare la sala, dovette chiamare le guardie municipali.

## I fatti di Castrocaro.

**Insurrezione?**

Venerdì scorso, a Castrocaro, (Romagna) per una questione d'interesse privato nacque un tafferuglio in cui furonvi parecchi contusi e feriti.

I carabinieri dovettero intervenire ed effettuare parecchi arresti. Intanto i bagnanti spaventati lasciarono in gran parte il paese.

Il giorno seguente, sabato, si formò una banda composta di circa *cento* persone tutte armate di fucili a vecchio sistema. La banda scelse a capitano un mercante romagnolo, certo Montanari e lasciò Castrocaro diretta, dicevasi, al confine austriaco.

Fu mandata immediatamente molta truppa a guardare gli sbocchi dell'Appennino.

Non si crede però che si tratti di un movimento irredentista, ma bensì di un pazzo tentativo repubblicano.

A Forlì ed in altri paesi delle Romagne i mazziniani terranno delle riunioni per protestare contro simili tentativi.

# DI QUA E DI LA

## Il «mal nero» della vite.

In questi giorni è stato in Roma il signor Newton B. Pierce, inviato in Italia dal Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti di America, allo scopo di studiare il «mal nero» della vite, il quale in California fa strage immensa su quei vigneti.

## Un tesoro di monete medioevali.

Scrivesi da Treviglio alla *Gazzetta di Bergamo*:

«Il giorno 12 agosto p. p. nel costruire la cantina sotto la casa Belotti, in via Oriani a Treviglio, si rinvenne un'olla di terracotta tutta piena di alcune migliaia di monete d'argento spettanti alle zecche di Milano e di Pavia. Esse spettano a Bernabò, a Bernabò e Galeazzo II ed a Galeazzo II Visconti (1354-1385). Sono tutte pezioni in buon stato di conservazione. Chi scrive è arrivato ancora in tempo a procurarsi qualche saggio di ciascuna dall'antiquario sig. Cabrini, in via Nuova, che a sua volta ne acquistava in luogo alcune centinaia. Moltissime furono subito vendute dal proprietario a Milano.

Notiamo, per circostanza storica, che in detta casa Belotti esisteva nei passati tempi un monastero».

## Uno sciopero generale Europeo.

Notizie da fonte francese recano che nel Belgio venne deciso di fare uno sciopero generale di operai in tutta l'Europa. A questo scopo si starebbero prendendo i necessari accordi fra le varie associazioni e lo sciopero dovrebbe aver luogo il primo novembre.

## Una bella disposizione.

Guglielmo II di Germania ha ordinato che tutti i ragazzi assunti al lavoro nelle manifatture del governo siano visitati dai medici: tutti quelli che saranno trovati deboli di costituzione o sofferenti saranno mandati in riva al mare a spese dello Stato.

## L'ex Prefetto Gattelli andrà nel Congo.

Scrivono al *Caffaro* da Piacenza che l'ex Prefetto Gattelli allontanatosi da Piacenza si recò difilato a Brusselles, e là tuttavia si trova presso un parente assai influente nel mondo degli affari, e molto intimo di Re Leopoldo.

Giovanni Gattelli, aiutato e sostenuto dal suo congiunto, quanto prima passerà dall'Europa, in Africa, partecipe d'una nuova spedizione che il re dei belgi sta organizzando con direzione nell'alto Congo. Ma in Italia l'ex prefetto di Piacenza fa conto di non ritornare più mai. Tale almeno una dichiarazione da lui consegnata a quella specie di testamento politico da lui affidato in una lettera alla sua signora.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 19 agosto 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 20 ag. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 751.6 | 749.8 | 750.4 | 751.0 |
| Umidità relativa | 62 | 48 | 81 | 65 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz. / vel. k.) | calma | S 3 | calma | calma |
| Term. cent. | 25.3 | 30.4 | 24.5 | 26.2 |

Temperatura { massima 33.7 / minima 21.4

Temperatura minima all'aperto 18.6

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 19 agosto:

*Tempo probabile*: Venti deboli, cielo generalmente sereno, qualche temporale temperatura sempre elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Consiglio Comunale.** Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta pubblica straordinaria.

**Croce Rossa Italiana.** Abbiamo esaminato il Bollettino della Associazione ed a pagine 269, con nostro vivo piacere, abbiamo letto:

«Sotto Comitato di Udine. I soci sono » 432, le socie 177, in totale soci N. 609, » *per cui la Sezione Friulana per* » *numero di soci è la più importante* » *di tutte le Sezioni del Regno.*»

E' da notarsi che dall'epoca cui si riferisce il Bollettino i soci sono aumentati.

**Domenica prossima 24 corrente** avremo dunque l'illuminazione a fuochi di bengala, dalle 8 alle 8.30 di sera, della Piazza Vittorio Emanuele e del Castello, anche se non si farà il treno speciale da Venezia.

Alle 12.30 vi sarà la grande Accademia di ginnastica e scherma al *Teatro Minerva*. Vi prenderanno parte i nostri bravi ginnasti reduci da Milano. Il torneo schermistico sarà qualche cosa di veramente eccezionale. Oltre al distinto maestro udinese sig. Luigi Barbassetti, vi parteciperanno i maestri Guasti, Varoni, Tagliapietra, Sartori, Brasioli, Sodo, Santucci, Pirrò, Angelini. Il ricavato è a scopo di beneficenza.

Alle 5 pom. avranno luogo le *corse internazionali* e *provinciali* di cavalli. In ambedue le corse sono già inscritti parecchi bravi corridori.

Alla sera vi sarà musica in piazza dalle 7 alle 8.30.

Chiuderà la giornata lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

**Legato Bartolini.** A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890 - 1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità, documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

**Concorso ai posti vacanti presso le Regie Scuole Normali.** Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le Regie Scuole Normali di Padova, di Sacile, di S. Pietro al Natisone e di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 settembre 1889.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa provincia.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v., alla Direzione di quella Scuola Normale, che l'aspirante intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 6 di ottobre p. v. presso le tre Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, e il giorno 9 dello stesso mese presso la R. Scuola Maschile di Padova.

**Associazione Agraria Friulana.** Il Comitato per gli acquisti di materie utili all'esercizio dell'agricoltura pubblica quanto segue:

Presso il Comitato (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

(a *Perfosfato di calce proveniente dalle ossa*: Anidride fosforica 14 a 15 e 1.00 a 2 di azoto, L. 12. 50 per quintale.

b) *Nitrato di sodio* contenente 14 a 15 per cento di azoto, L. 25, 75 per quintale.

c) *Solfato di potassio* contenente 50 a 52 per cento di potassa ($K^2O$), L. 27 per quintale. Tutto franco nel magazzino di Udine, consegna in settembre p. v.

Per la potassa, il Comitato credette bene preferire il *solfato*, che è assai più assimilabile e scevro di inconvenienti del *cloruro*.

La sottoscrizione per questi concimi si chiude col giorno 28 corrente.

Abbiamo ancora disponibili piccole quantità:

*Panello di sesamo* in pani. L. 14. 25 in magazzino Udine.

*Fosfati Thomas* da L. a 20 di anidride fosforica L. 6.60.

*Idem* L. 6.20 a S. Giorgio.

**Circolo Operaio Udinese.** La direzione diramò la seguente circolare:

*Onorevole signore*

Il Circolo Operaio Udinese sorto, quattro anni or sono collo scopo precipuo di *promuovere sempre più la fratellanza ed il benessere morale e materiale degli operai*, in conformità alle disposizioni del suo statuto istituì scuole di canto, di recitazione, di stenografia, provvide la Società di una considerevole raccolta di buoni libri e periodici, ed offrì ai soci delle ricreazioni famigliari, nelle quali il ravvicinarsi delle persone componenti il sodalizio e delle loro famiglie è mezzo efficace a dar origine a relazioni d'amicizia, che poi nella vita civile hanno tanto e così meritato valore.

L'esperienza ha dimostrato come i mezzi adoperati per l'attuazione del programma sociale corrispondessero al fine, e come anzi da uno maggior sviluppo degli stessi fossero da aspettarsi risultati ancora più soddisfacenti.

Per tali ragioni la rappresentanza del Circolo Operaio, nella speranza di ottenere dai concittadini quell'appoggio morale e quegli aiuti, di cui abbisogna, rivolge alla S. V. l'invito a voler inscriversi fra i suoi soci, i diritti ed i doveri dei quali sono regolati dall'art. 8 dello Statuto, e dagli articoli 1, 6 e 7 del Regolamento sociale, che si trovano riportati nell'unita scheda.

L'abituare l'operaio alla vita ordinata del libero cittadino, coltivando in pari tempo nell'animo suo l'amor della patria e della famiglia è un'opera alla quale non può mancare il concorso di quanti hanno a cuore il progresso del nostro paese.

**V. Congresso concorso bandistico regionale in Castelfranco-Veneto.** Ecco l'ordine del giorno per l'adunanza che avrà luogo il giorno 6 settembre p. v. alle ore 8 pom. nel Teatro Accademico:

1. Nomina della Presidenza del Congresso.

2. Relazione sul lavoro compiuto nel IV Congresso (relatore il sig. Ugolini Goffrè di Adria).

3. Progetto di costituzione di una federazione fra le Società Filarmoniche della regione Veneta (relatore il cav. Paolo Errera Presidente della Società Filarmonica di Mirano).

Discussione di un progetto di Statuto per la nuova federazione e conseguenti deliberazioni.

4. Sul miglioramento delle Bande Musicali Cittadine (relatore il M. Filippo Brunetto di Castelfranco).

5. Designazione della sede del VI Congresso.

**Giovane distinto.** Ci scrivono da Caneva di Sacile in data 18:

Fra gli allievi della Scuola Militare, testè promossi a sotto tenenti, ci è grato registrare anche, il nome di *Costante Cavarzerani*. Egli dopo aver compiuto il Liceo nella città di Treviso si portò a Modena per iniziarsi e poscia apprendere in quella scuola, nel corso di due anni, le discipline militari a cui egli fin dalla tenera età si sentì inclinato. E ciò lo prova uno splendido successo or non è guari ottenuto nel profitto degli studi, una esatta e scrupolosa diligenza, tenuta senza ostentazione, nell'adempimento degli obblighi imposti, meriti queste eccellenti che gli valsero durante il tempo dell'istruzione per procacciarsi il posto di scelto, che ben pochi hanno la fortuna di conseguire. Il distinto giovane, appartenente a famiglia rispettabile, ch'è di un'unica piuttosto che rara compitezza, ch'è di bello e maestoso aspetto, fu destinato al 7° Reggimento alpini, e in tal guisa vennero giustamente appieno appagati i suoi desideri, portando sempre una speciale predilezione per quel corpo. Le più vive congratulazioni, i più sinceri auguri all'ottimo giovane noi di cuore mandiamo; certi ch'egli, sotto l'egida di un fecondo e promettente passato, nella carriera in cui s'è posto e si ben incominciata, non verrà mai meno ai molteplici obblighi e doveri annessi alle rigorose discipline militari, e saprà con vanto di sè stesso e del paese che gli fu culla, tener alto ognora il prestigio, il decoro dell'arma che dovrà rappresentare mostrandosi mai sempre il bravo, il coraggioso soldato della Patria.

*Amicus*

**Disgrazia al deputato Fabris** Ci giunse ieri troppo tardi, questa corrispondenza, per essere pubblicata:

L'altra sera nei pressi di Pasian Schiavonesco sulla strada provinciale essendosi impaurito il cavallo, il Deputato Fabris, reduce da Udine, andò a cadere in un fosso abbastanza profondo. Due persone ch'erano in sua compagnia rimasero del tutto illese, il Deputato invece riportò leggere ferite e contusioni di poca gravità alla faccia e ad una gamba, quantunque ribaltandosi, fosse rimasto sotto alla sua carrozza, che rimase danneggiata assai. Però se due se la cavarono con un po' di paura ed un con poco male devesi tutto alla caduta del cavallo, il quale benchè imbizzarrito, non ebbe campo di fuggire perchè il cocchiere gli fu addosso a tempo per trattenerlo.

**Domenico Trombetti** capomastro muratore, di Osoppo, è morto domenica a Salcano presso Gorizia.

Nel 1848 fu uno degli eroici difensori di quel forte e più tardi di Marghera, e quando si volle, dopo la guerra, fregiarlo d'una medaglia pel valore dimostrato, rinunciò alla medesima asserendo di avere fatto semplicemente il suo dovere.

**Una protesta.**

Signor Direttore del *Giornale di Udine*

*Città.*

La prego di accogliere nel suo pregiato Giornale quattro righe di protesta.

Stamane, trovandomi a cavallo vicino alla Stazione, ho attraversato inavvertitamente il viale riservato ai pedoni.

Malgrado l'ora mattutina m'accorgo d'essere inseguito da una guardia-vigile. Fermatomi costui, in tono da tiranno e con modi inurbani mi fa una grave paternale, con occulte minaccie, mi perdona per stavolta..... e poi..... se ne va nonostante l'avessi pregato a chiacchierar meno ed applicare semplicemente il regolamento.

Ora ci tengo a protestare contro un simile contegno di un funzionario pubblico. Sono pronto a pagare la contravvenzione, se essa vi fu, ma non ho mai tollerato nè son disposto a tollerare bravate da chicchessia e tanto meno da chi è mantenuto dai contributi cittadini per ben altro scopo che non far pompa vana di poteri immaginarii.

Meno lusso, meno *tuba*, ma più buon senso!

Mi creda di Lei obb.

*G. Merzagora*

**Onore al merito.** Notifichiamo con piacere che l'Injezione Roob e Confetti Vegetali Costanzi sono stati dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) esaminati e consentiti alla vendita, del che ce ne congratuliamo di tutto cuore con l'Egregio inventore di tali preziosi rimedi.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33 **Grani.** Tutto il grano portato sulla piazza ebbe esito completo. Esso bastò a soddisfare tutte le domande. Fra le cause indicate per cui scarseggia il genere sulla piazza si è l'aspettativa nei venditori di rialzi sui prezzi. La fiera di S Lorenzo ha pur contribuito alla flacchezza del mercato granario.

Si misurarono: *Martedì*, ett. 270 di frumento, 79 di granoturco, 226 di segala.

*Giovedì*, ett. 275 di frumento, 111 di granoturco, 296 di segala.

*Sabato*, ett. 196 di frumento, 44 di granoturco, 180 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 4, il granoturco cent. 18, la segala cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

*Martedì.* Frumento da lire 15.75 a 17.—, granoturco da lire 12.25 a 13, segala da lire 10.80 a 11.

*Giovedì.* Frumento da lire 16.15 a 16.75, granoturco da lire 11.30 a 12.60, segala da lire 10.40 a 10.90.

*Sabato.* frumento da lire 16.— a 16.75 granoturco da lire 12.— a 12.75, segala da lire 10.60 a 11.

**Foraggi e combustibili.** Piazze poco fornite.

### Mercato dei lanuti e dei suini.

**14.** V'erano approssimativamente:
18 castrati, 45 pecore, 25 arieti.
Andarono venduti:
18 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 11 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.05 a 1.15 al chil. a p. m.

Ad eccezione delle bestie scarte tutte le altre furono prontamente acquistate a prezzi aumentati, stante le molte domande, non tutte soddisfatte per la poca quantità delle bestie.

115 suini d'allevamento, venduti 45 a prezzi il merito. Nessun compratore forestiero, perciò i prezzi segnarono un ribasso dal 5 all'8 %.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.—

# PROVIDEANT CONSULES

**La via Jacopo Marinoni.** Ci giungono dei vivi reclami sull'abbandono nel quale è lasciata questa via.

Manca il selciato sul marciapiede ed ora che abbiamo questo po' po' di sollione la via non viene mai inaffiata. Per ora, se non si può far altro, si bagni almeno questa povera via, dal momento che siamo tanto fortunati di avere abbondanza d'acqua.

**A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera.** Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Gioconda* vi prendono parte **3 artisti friulani** di fama ormai incontestabile e sublime.

# Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** Iersera non molto affollato il nostro Sociale.

Sempre più finamente la signorina *Cesira Ferrani* sostiene la leggiadra figura della disgraziata giovine brabantina, di *Elsa*.

Come ogni sera anche ieri la signorina Ferrani cantò in modo ammirabile, con sentimento e con passione il *sogno* e la divina romanza dell'atto II «Aurette a cui si spesso».

Assai bene pure nel duetto con Ortruda e nelle grandi scene dei due ultimi atti.

Questa giovine artista che da poco tempo calca le scene, con la passione ardente per l'arte, che la domina, e fornita com'è di ottimi mezzi vocali, ha certamente innanzi a sè un bell'avvenire.

Benissimo la signorina *Saffo Bellincioni* verso la quale il pubblico si dimostra sempre compreso d'ammirazione e scoppia in battimani fragorosi.

Cantò stupendamente *l'imprecazione* e l'aria della vendetta col baritono sig. Dorini.

Il tenore *Tobia Bertini* festeggiatissimo.

La sua voce limpidissima che negli acuti si mostra in tutta la sua forza, s'insinua nell'uditorio, che con applausi continui accoglie tutti i pezzi da lui cantati.

Sempre perfettamente il baritono sig. *Giuseppe Dorini*, dalla voce pastosa ed aggradevole e dalla drammatica assai castigata.

Applausi pure ai sigg. *Broglio* e *Campello*.

Raccomandiamo ai cori maggior serietà e di non... stonare come hanno fatto iersera, infastidendo non poco il pubblico.

*Flik-Flok*

Stassera riposo.
Domani *Lohengrin*.

Sullo scarso interessamento del nostro pubblico per questa bellissima opera un nostro egregio amico ci manda le seguenti osservazioni:

Siamo già alla 7ª rappresentazione di questo grandioso spartito, e purtroppo è giuocoforza constatare che esso ha finora incontrato qui poca fortuna; ma invero io non so spiegarmene la causa, quando si pensi che la musica di cui si compone l'opera stessa e tutt'altro che incomprensibile perchè ricca di melodia. A questo proposito posso anzi garantire che parecchi dei nostri vecchi, i quali hanno ancora la mente piena dei ricordi e degli entusiasmi sollevati dalle prime rappresentazioni dei Lombardi, dell'Ernani, ecc., e che sono molto intolleranti circa l'evoluzione subita dalla musica e dal dramma musicale, dopo aver assistito alle prime tre o quattro

rappresentazioni del Lohengrin, hanno dovuto loro malgrado esclamare: Che musica sublime, che tesoro di melodia, che cuore in quel Wagner!

Ed un tal fatto mi induce a pensare, non a torto, credo, che se lo spartito non incontra qui le generali simpatie sia appunto per la poca costanza nella maggior parte del pubblico di assistere alle rappresentazioni. Certamente che dopo la prima audizione non si ritornerà da teatro con un'opinione favorevole, perchè una immensità di dettagli a cui non si deve rinunciare, sfuggono, forse anche allo studioso; ma in seguito si fa la luce ed una luce divina dalla quale si rimane abbagliati e da cui non si vorrebbe più allontanarsi.

Io non amo farmi credere un vagnerista tanto per seguire la moda, ma appassionatissimo come sono di musica, non manco di porre attenzione anche alle opere portentose del gran genio tedesco. E siccome al contrario di quanto affermano pochi ostinati, all'udire il Lohengrin mi commuovo, quelle frasi ardite e sublimi, sparse come gioielli in ogni punto dello spartito, mi fanno sussultare procurandomi un senso di piacere indescrivibile, tanto che a rappresentazione ultimata, sarei quasi a desiderare si tornasse da capo, così credo che il Lohengrin sia proprio, come si suol dire « *musica fatta per tutti* »

E questo affermo senza tema di esagerare, pur prescindendo da quanto essa ha di scientifico e di profondamente filosofico.

Sentite un pò come ne parla l'illustre critico dottor Filippi nel suo libro: *musica e musicisti:*

«.......: poche, ma poche volte il dramma musicale produsse in me tali effetti di emozione appassionata e di vago misticismo che trasporta in certe sfere ideali ove non si sa se si pensi più che si senta! Il dramma, le parole, le situazioni sono così scolpite che tutte le sensazioni del terrore, della pietà dell'elevazione religiosa, della passione, volute dall'autore, si provano con quel senso di brivido, volgarmente detto *pelle d'oca,* che nessuno, ch'io sappia, ha mai potuto provare di progetto.»

E di una tale impressione, dice ancora il Filippi « posso parlare con sicurezza, indipendentemente dalle cognizioni musicali e dagli studi che ho potuto fare in precedenza sul sistema e sugli spartiti di Wagner; ed è una impressione immensa, profonda, sovratutto *nuova,* siccome la rivelazione di una *arte grande.* »

Essendomi trovato nell'occasione di conoscere l'opinione di parecchie persone, non certo prive d'intelligenza, ho creduto del caso spezzare una lancia in favore del Lohengrin, pienamente convinto che in generale esso è poco o male compreso, solo perchè non si vuol far niente, proprio nulla per comprenderlo.

In tutte le città nostre ove fu rappresentato, sollevò entusiasmo, tutti i pubblici la riconobbero un'opera portentosa, rimasero stupiti di fronte ad una concezione si gagliarda, e quì da noi si resta freddi, assolutamente indifferenti! Ma il nostro pubblico perdio, cos'è, di marmo?

Non so infatti perchè il preludio del I° atto passi sempre inosservato, perchè non si riconosca la stupenda bellezza del « recitativo » del baritono nell'atto stesso (che è detto poi bene dal signor Dorini), perchè non si comprenda con quanta ragionevolezza è scritto il *Coro* all'arrivo del Cigno, un coro che è veramente una pittura.

E cosa volete di più naturale della maraviglia espressa da una massa di uomini, ma espressa da ciascuno per proprio conto, non all'unisono, con inflessioni di voci diverse, in tutti i modi? Sulle prime sembra una confusione quel coro, ma tentate (come è possibile di farlo) di seguire le diverse parti e vedrete che quella confusione è una confusione artistica, pensata, studiata profondamente. Lo sviluppo del pezzo poi è grandioso e ci si sente spinti all'applauso alla fine di esso, quando tutti quei guerrieri, stupefatti dall'arrivo tanto misterioso dello splendido e bel cavaliere, si riversano come un sol uomo sulla scena gridando: « *Miracolo, miracolo inaudito!* »

Il duetto con cui si apre il 2. atto non è breve certamente e così il susseguente duetto tra Elsa ed Ortruda, ma entrambi di una sorprendente efficacia drammatica; tetra, ma stupenda è la frase in minore all'*unissono:* « *Vendetta avrò* » che chiude il primo duetto.

Saltando a piè pari al terzo atto, e tacendo del preludio, visto che almeno quello viene seralmente applaudito e bissato, vediamo che dalla prima all'ultima nota la melodia è continua, abbondante, splendida per la forma, specialmente in tutto il duetto d'amore.

E' inutile io credo, insistere d'avvantaggio per convincere che il *Lohengrin* è prettamente melodico, ed invero se vi fosse qualcuno che volesse affermare il contrario, bisognerebbe rispondergli, con sua buona pace, che in tal caso è proprio inutile si procuri l'incomodo di andar a teatro perchè non comprenderà mai nemmeno Mamma Angôt.

Passando sotto silenzio le bellezze ed il lavoro d'istrumentazione perchè andrei troppo per le lunghe, ed ho già abusato della cortesia del signor Direttore del Giornale, concludo col consigliare i più intolleranti ed i male prevenuti a condursi in teatro, pazientando solo un paio di sere, e poi garantisco che se mi avranno ascoltato, me ne sapranno grado, poichè dovranno convenire che la musica del *Lohengrin* non si finisce mai di gustarla.

Son certo che saranno costretti a dichiarare: Avete ragione, ci siamo divertiti, abbiamo compreso ed ammirato quelle pagine sublimi: esse ci hanno procurato tre ore di continuo ed intenso piacere.

Udine, 19 agosto 1890.

*Figaro.*

## LIBRI E GIORNALI

***La Pastorizia del Veneto*** numero 15 contiene:

Municipio di Spilimbergo, Per gli esercenti abusivi l'arte salutare — C., Ad exemplum — Pel bestiame bovino nel circondario di Pordenone — A., Pel miglioramento del bestiame della Carnia — Zava, I suini nella latteria di Cison — R., A Torre di Zuino — Alpe, A Lispida — Per i morbi infettivi — B, Il fieno infesto causa di tosse — Casa paterna al Lido — Cancianini, Asilo pellagrosi a Mogliano — Il Gastaldo, In campagna — La fioretta nel vino — Nuovo essiccatore dei bozzoli — Gatti, Diaspis pentagona — Baccolini, La torba nella coltivazione dei bachi — Sodderini, Marconi, Il ciriegio — Di quà e di là.



## Telegrammi

### Il Re a Monza

**Torino, 19.** Il Re è partito oggi per Monza, salutato alla stazione dalle Principesse Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta; ossequiato dagli onorevoli Crispi e Berti, da tutte le Autorità, da molti ragguardevoli personaggi e dalla folla acclamente.

### Allarmi a Ravenna

**Ravenna, 19.** L'altra notte, ignoti rupperp dieci fili telegrafici, fra Godo e Ravenna, sulla linea Castelbolognese-Ravenna.

La locale Prefettura subito prese serie misure; è stata consegnata sotto le armi una compagnia del 9°. nella caserma S. Vitale. Gli uffici di P. S. sono stati aperti tutta notte sotto la direzione dell'ispettore cav. Rossi. Pare che si temessero seri guai dagli anarchici delle ville.

Ma l'ordine non fu turbato. Soltanto si ha da Lugo che fu sparata una castagnola. L'Autorità politica avrebbe deciso di stabilire che tutti gli esercizi pubblici di Lugo vengano chiusi alle undici di sera.

Telegrafano da Alfonsine che i carabinieri di quella stazione arrestarono un tal Guasoni Primo, calzolaio, che sollecitava i braccianti ad armarsi e seguirlo per tentare una sommossa.

### La salma di D'Arcais.

**S. Miniato, 19.** Oggi giunse quì la salma di D'Arcais.

Erano a riceverla alla Stazione, la vedova la sorella, i due fratelli, il cognato Mameli, il deputato Rizzo ed il signor Carta, sardo.

Dopo la benedizione religiosa, la salma venne tumulata presso le tombe della madre e della sorella di D'Arcais. Sopra la tomba furono deposte molte corone portate quì ieri da Roma.

### A Montevideo

**Londra, 19.** Il *Times* ha da Montevideo 18 agosto che la situazione politica finanziaria è assai tesa. Un uragano simile a quello testè avvenuto nell'Argentina è prossimo a scoppiare. Il popolo e l'esercito sono irritatissimi contro il governo ed il presidente, in seguito a disastri subiti dalla repubblica dal marzo scorso ed agli scandali riguardo la Banca nazionale Il presidente prende precauzioni militari.

### Una monaca pazza

**Roma, 19.** Da alcuni giorni, correva voce che dal monastero delle « Piccole suore » di San Giuseppe e San Pietro in Vincoli, si udissero lamenti e grida. Eravi chi affermava di aver distinto queste parole: « Assassini! O Dio! » Si credette dal vicinato si trattasse di qualche monaca rinchiusa. Giunta notizia del fatto alla Questura, questa potè sapere che si trattava di una povera pazza. Un ispettore si recò dalla superiora, e domandò perchè la pazza non venisse mandata al Manicomio. La superiora acconsentì. La sventurata monaca è certa Carlotta Pallia, polacca di 81 anni.

### Boschi in fiamme

**Parigi 19.** Si telegrafa da Marsiglia, che causa l'imprudenza di un cacciatore, divampò un incendio nei boschi limitrofi fra i Circondari di Marsiglia ed Aix. Iersera i boschi e tre Comuni erano già distrutti. Accorsero 300 uomini di fanteria e tre squadroni di cavalleria; ma l'estinzione del fuoco è quasi impossibile. L'incendio allungavasi per cinque chilometri, bruciando 150 ettari di boschi e molte case.

### Attraverso la Manica a nuoto.

**Parigi, 19.** Davide Dalton, nuotatore americano, traversò a nuoto il passo di Calais (venticinque miglia) approdando a Folkestone. Quindi cadde svenuto. Egli cadde seriamente indisposto. Grazie a cure premorose, migliora. Le ultime miglia le percorse nuotando sul dorso. Una barca lo seguiva.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94 23 | Londra 3 m. a v. | 25.24 |
| « 1 luglio | 96.40 | Francese 3 m. | 100.75 |

Valute

Banconote Austriache da 224 5/8 a — | —

ROMA 19 agosto

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.65 | Ren. It. per fine 96.55

MILANO 19 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lan. Rossi | 1295.— | Soc. Veneta | 136.— |

FIRENZE 19 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 498. — | A. F. M. | 613.50 |
| Rendita Ital. | 96 60 | — | |

LONDRA 18 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96 7/16 | Italiano | 94 7/8 |

BERLINO 19 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 107.20 | Lombarde | 57.10 |
| Austriache | 172.60 | Italiane | 95.80 |

### Particolari

VIENNA 19 agosto

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 88.25 |
| Idem | (arg.) | 89.60 |
| Idem | (oro) | 108.60 |
| Londra 11.55 | Nap. 916. 1/2 | |

MILANO 19 agosto

Rendita Italiana 95.22 — Serali 95.25 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124, 1/2

PARIGI 19 agosto

Chiusura Rendita Italiana 94.45

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

### Municipio di Prato Carnico

E' aperto, fino al 10 settembre p. v., il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di lire 1200 netto da ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto sarà tenuto all'osservanza del Regolamento interno d'ufficio e dovrà assumere il servizio entro il 30 settembre suddetto.

Prato Carnico, 17 agosto 1890

Il Sindaco f. f.
O. ROJA-DAVANZO

Distretto di Gemona Comune di Trasaghis.

### Il Sindaco del Comune di Trasaghis

Previene

essere aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con l'annuo stipendio di l. 350.00, ed alle condizioni stabilite da speciale capitolato, ostensibile presso il locale Municipio.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre 1890.

Obbligata la levatrice a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti. L'entrata al servizio col 1° ottobre 1890.

I documenti si presenteranno a sensi di legge.

Trasaghis 15 agosto 1890

Il Sindaco
L. PICCO

Il segretario
*G. Salsilli*



ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4a pagina.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4 55 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 4.40 » | omnibus | » 9.— » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.14 » | diretto | » 2.05 pom. | » 10.50 » | » | » 3.05 pom. |
| » 1.20 pom. | omnibus | » 6.20 » | » 2.15 pom. | diretto | » 5.06 » |
| » 5.30 » | » | » 10.30 » | » 6.05 » | omnibus | » 11.55 » |
| » 8.09 » | diretto | » 10.55 » | » 10.10 » | misto | » 2.20 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.35 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.05 pom. |
| » 3.25 pom. | » | » 6.24 » | » 4.40 » | » | » 7.17 » |
| » 5.16 » | diretto | » 7.06 » | » 6.24 » | diretto | » 7.59 » |

### da UDINE a CORMONS e viceversa

| da Udine | | a Cormons | da Cormons | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.45 ant. | misto | ore 3.35 ant. | ore 12.20 ant. | misto | ore 1.15 ant. |
| » 7.51 » | omnibus | » 8.30 » | » 10.— » | omnibus | » 10.57 » |
| » 11.10 » | merci e v. | » 12.45 pom. | » 11.50 » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 » | » 2.45 pom. | merci e v. | » 4.20 » |
| » 5.20 » | » | » 6.— » | » 7.10 » | omnibus | » 7.45 » |

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 7.28 ant. |
| » 9.— » | » | » 9.31 » | » 9.45 » | misto | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.19 pom. | » | » 12 50 pom. |
| » 3.30 pom. | omnibus | » 3.58 pom. | » 4.27 » | omnibus | » 4.54 » |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 » | » | » 8.48 » |

### da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.48 | a. 8.24 | a. 8.41 | a. 9.23 | a. 9.47 | a. 6.42 | a. 7.11 | a. 7 46 | a. 8.20 | a. 8.55 |
| p. 1.2 | p. 1.47 | p. 2.8 | p. 3.5 | p. 3.35 | p. 1.22 | p. 1.46 | p. 2.15 | p. 2.43 | p. 3 13 |
| » 5.24 | » 6.1 | » 6.18 | » 7.— | » 7.23 | » 5.4 | » 5.34 | » 6.9 | » 6.40 | » 7.15 |

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7 42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

### Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

| da Casarsa | | a Venezia | da Venezia | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.42 ant. | ore 5.30 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. |
| » 9.15 » | » | » 12.30 pom. | » 10.35 » | » | » 1.55 pom. |
| » 6.55 pom. | » | » 10.15 » | » 7.20 pom. | » | » 10.23 » |

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

### Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

| da Udine | a S. Daniele | da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| ore 6.18 ant. P. G. | ore 7.44 ant. | ore 5.— ant. | ore 6.16 ant. P. |
| » 8.18 » Ferrovia | » 9.58 » | » 8.— » | » 9.38 » Ferrovia |
| » 11.21 » P. G. | » 12.44 pom. | » 11.44 » | » 1.50 pom. » |
| » 2.— pom. Ferrovia | » 3.44 » | » 1.40 pom. | » 3.22 » » |
| » 7.— » » | » 8.44 » | » 6.— » | » 7.36 » » |

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.



Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti